

Dialogando I' m telling a story



CIDI 10° Seminario Nazionale
Firenze 10 maggio 2015

Classi 2 A/ B
plesso «E. Solvay»
Insegnante
Alboni Sandra
a.s 2014/2015

Il mio percorso

Lo scorso anno la «Messaggeria» è stata la mia prima esperienza didattica con i percorsi linguistici di M.Piscitelli, ed è continuata quest'anno con i «Dialoghi». Quest'ultimo progetto linguistico mi ha dato l'opportunità di sperimentare i contenuti anche per la lingua inglese. Da anni ormai, (insegno L2 dal 1994) il tradizionale percorso proposto agli alunni mi ha dimostrato che non porta i frutti sperati: la canzoncina, il gioco, il test, l'ascolto di storie e frasi proposti dai testi, pur accattivanti, lasciano tracce deboli nella memoria dei bambini. L'apprendimento della lingua straniera deve essere favorito da esperienze motivanti, legate alla quotidianità degli alunni. Quello che manca nella tradizionale didattica della L2 è la conversazione; troppo poco il tempo per far conversare classi di 20- 23 alunni.

Drammatizzare i dialoghi in famiglia e al mercato, mi ha permesso di proporre in quei contesti, le prime frasi per la conversazione **«Se tu fossi in Inghilterra, cosa diresti per**» Ne è scaturito un gioco divertente che ha coinvolto anche gli alunni più timidi o con qualche difficoltà di comportamento. La lettura della storia di «Cappuccetto rosso», da cui è iniziato il percorso sui dialoghi *«... diamo la voce ai personaggi ...»* mi ha permesso di proporre agli alunni di scrivere e disegnare la storia in inglese, che, poi, a turno ogni alunno ha via via recitato, dando vita a una semplice sceneggiatura che li vede protagonisti di una breve recita finale, corredata di canzoncine e balletti. La conoscenza della grammatica: nomi, aggettivi e i verbi affrontata in italiano, è stato proposto anche in inglese, ciò ha permesso loro di avvicinarsi anche la scrittura di semplici frasi.

Comunicare: I dialoghi



QUANDO DUE O PIU' PERSONE PARLANO, SI SCAMBIANO I MESSAGGI
I MESSAGGI CHE SI SCAMBIANO CON LA VOCE SI CHIAMANO "DIALOGHI" O "CONVERSAZIONI"
Nei DIALOGHI si parla per **CHIEDERE** e per **RISPONDERE**

Comunicare: le parole usate solo per **CHIEDERE** o **RISPONDERE**
Al parlar si scambiano due domande



Le due frasi sono da usare con gli **adattamenti** per due uomini
Per chiedere devo fare le domande



WHAT'S YOUR SURNAME?
MY SURNAME IS DESTRO



WHAT'S YOUR FAVOURITE COLOUR?
MY FAVOURITE COLOR IS PUPLE



Hi!
Nice to meet you!
Good! Very good!
Nice to meet you!
How are you?



WHO IS YOUR BEST FRIEND?
MY BEST FRIEND IS ANNA



Good morning
teacher! My
name is
Alessandro.



Hello! I'm
Anna. Nice
to meet you



What's your
phone
number?

My phone
number is
.....

Good afternoon!
I'm Lapo. How
are you?



I'm very well!
And you?

La palestra ha favorito,
più dell'aula,
la drammatizzazione
dei dialoghi,
che è stata supportata
dalla gestualità

La scrittura del linguaggio funzionale, esaminato in situazioni autentiche



Matilda

Va bene se dona la porta fuori casa?

Var subito così per un mancia

Corre in copione da questo dialogo?

Molto poco

Non in copione chi parlavano?

Non in copione a chi lo dice fuori?

Non in copione chi porta fuori (fiori)?

Non in copione quando parlano?

Programmi Bohem 17 ottobre 2016

Parole parole parole tante parole! Ascolto un dialogo

Bravo! Mi piace la pizza!?

Per cena ho preparato la pizza

Bravo! Mi piace la pizza!?

e la trascrivo come un giornalista

Mi serve un telefono e una penna ma anche tanta curiosità e attenzione

Non in copione come parlano? (Rita)

Non in copione parole parlano? (Marta)

INVESTIGANDO I DIALOGHI DI MATILDA

Yvonne in ricerca i dialoghi di Gaja

- ricerca
- ricerca
- ricerca

chi non in famiglia

Una nonna di nome la mamma di Gaja, una bella signora alta magra, con i capelli neri lunghi e mossi e gli occhi rotondi e la bocca rotonda, ripete la cena in cucina per la sua famiglia.

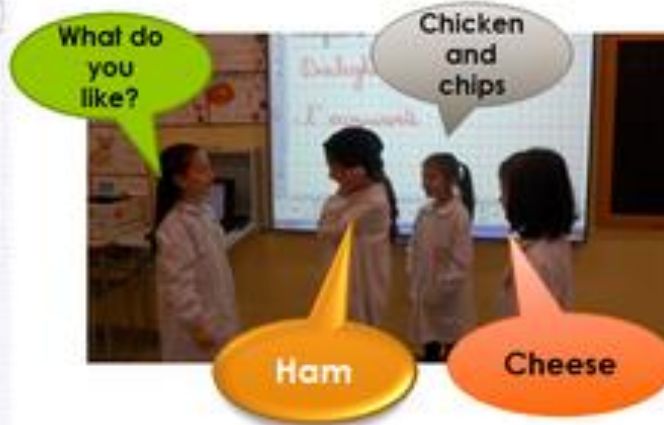
Le nostre 5 CHAVI

Ricordiamo la storia? Il papà di Matilda dice alla mamma in cucina come si può vedere fuori il cane rosso.

I dialoghi al mercato



I dialoghi «catturati» alle bancarelle vengono letti e riscritti correttamente, vengono drammatizzati per comprendere la differenza del lessico e della gestualità, poi viene analizzata la morfologia. Il lavoro di ricerca di vocabolario e drammatizzazione viene riproposto anche in lingua inglese con una struttura più semplice.





Do you have bananas?



Come here women!!



Yes! Ten euros

Anything else?

Can I have five oranges, a lemon, two pears and three apples?



No! Thanks How much?







Today good price!!

How much is it?

I like this body cream!



Raccontare

Ho chiesto agli alunni quale fosse la storia che ricordavano meglio; hanno concordato che la storia che proprio tutti conoscevano era quella di "Cappuccetto rosso". Ho consegnato una scheda con 6 vignette e invitato ogni alunno a scegliere il contenuto da scrivere sotto ogni disegno. In seguito ho proposto di dare "la voce" ai personaggi della storia.



La scelta del testo: Cappuccetto in rima


TEMINE ASSIMILATIVE







CAPPUCETTO ROSSO
Cappuccetto Rosso
Cappuccetto Rosso

- Una **BAMBINA** bambina vestita di rosso 
- giocava allegra con una **MANTILLA** mantella addosso. 
- La mamma la chiamò: «Dai Cappuccetto,
- porta alla nonna questo **PACCHETTO** pacchetto
- Ho messo **FOGACCIA** focaccia, miele e una torta salata,
- sei dalla nonna (che è tanto malata)
- Ma fai attenzione, non passare dal bosco.

TEMINE ASSIMILATIVE



- che ti puoi incontrare un lupo un per bosco.
- La nonna contenta prende il **CRISTO** cristallo 
- e infocca il cristallo cantando piano.
- Ma questi **PIRE, CUCILLONE, PAPPALONE** pire, cucillone, pappalone 
- affari grandi, più e brutti!
- Cappuccetto si affonda e raccoglie i fiori,
- intorniato adesso è il **SPUNTA** spunta spunta 
- È pronto il **LUPO** lupo lupo che si avventa 

La scelta di proporre il testo in rima (di Bigozzi – Falaschi – Limberti) è stata un'esigenza didattica per:

- Supportare alcuni alunni con difficoltà sia ortografiche sia grafiche (difficoltà a leggere e scrivere in corsivo) e a rischio DSA
- Introdurre l'uso della rima per l'approccio al testo poetico



Dopo la lettura della storia, ho proposto la drammatizzazione in lingua italiana. Ho accompagnato gli alunni in palestra e per creare un clima rilassato, orientato all'ascolto attento e alla riflessione sul testo ho proposto la tecnica della classe de rêve". In seguito ho proposto schede di riflessione linguistica, giochi di parole, comprensione del testo

BALLETTO
balletto
ballo

Sei nella Casavento Room, alla age 20' tra le parole.

Un BALLETTO è un ballo ginevrino. Riprendi ora le parole seguenti.

Come si può chiamare un QUADROTO ginevrino?	QUADRANTE
Come si può chiamare un LIBRO piccolo?	LIBRINO
Come si può chiamare una GIOIELLA bruciata?	GIOIELLACCIA
Come si può chiamare un FIORE piccolo?	FIORELLINO
Come si può chiamare uno SCHIACCIATO piccolo e bruciato?	SCHIACCIOTTO
Come si può chiamare una FIGLIA bruciata?	FIGLIOLA
Come si può chiamare una FORTA grande?	FORTINA
Come si può chiamare una FORTA piccola?	FORTINO
Come si può chiamare un SACCO piccolo e grande?	SACCINO
Come si può chiamare un SACCO piccolo?	SACCINO
Come si può chiamare un SACCO piccolo e grande?	QUADROTO
Come si può chiamare un SACCO piccolo?	QUADROTO

Altre parole a memoria di te:

Come si può chiamare UN VENTILATORE?	VENTILINO
Come si può chiamare UNA NARRAZIONE?	NARRAZIONE
Come si può chiamare UN TORCHIONE?	TORCHIONE
Come si può chiamare UN DADO piccolo?	SANDINO
Come si può chiamare UN CANTANTE?	CANTANTE

Ma guarda alla riga 30 tra le parole

Bocca
bocca
bocca

Secondo la cosa nel due for
ma di una bocca o bocca aperta
nel due essere scoperti di bocca
una cosa bella

Bocchi di una pianta
vanta fuori della
fiori Bradella mangia una
buccia con una caramella.
La Buccia fa parte la buccia
La Buccia è sopra alla
mancata in la bocca.
La Buccia la buccia nella
buccia.

BUCCELLA
buccella
bucella

Se la parte di fumo
FOY

ma di uomini con la stessa
lettera

bucella
bucella
bucella
bucella
bucella
bucella
bucella
bucella

bucella
bucella
bucella
bucella
bucella
bucella
bucella
bucella

BOCCA
bocca
bocca

Sei nella Casavento Room, alla age 20' tra le parole.

Disegna le parole indicate, poi prova a spiegare cosa significa.

BOCCA  **BOCCA** significa AFFARE, AFFARE, AFFARE, AFFARE, AFFARE.

BOCCA  **BOCCA** significa CORRE, CORRERE, CORRERE, CORRERE, CORRERE.

BOCCA  **BOCCA** significa BELLA, BELLA, BELLA, BELLA, BELLA.

Laure la bocca
non essere quando qualcuno
Ave il cuore in bocca
non molto altro di intenzione
Cosa a bocca aperta
non sono quello che si vedono
purtroppo
Dove in bocca
che bisogna mettere un segno
che la bocca
del cuore (bocca)
della bocca
della bocca

Se la riga di tra le parole
CASSETTA
cassetta
cassetta

quello con la parte
cassetta - moltiplica la cassetta

Cassetta - moltiplica con la lettera
cassetta

cassetta
cassetta
cassetta
cassetta
cassetta
cassetta
cassetta
cassetta

PARREI GRAY, PIRE E BETULCE

alberi grandi, fini e betulle
alberi grandi, fini e betulle

Se i nomi di piante (cassa)

alberi
alberi
alberi
alberi
alberi
alberi
alberi
alberi

alberi
alberi
alberi
alberi
alberi
alberi
alberi
alberi

PLATAO - LEGNO - ARTE - OLIVIERO
PIRAMIDE - CANTINE - CANTINE - CANTINE
QUECCA - TALLA - PICCOLA - PICCOLA



I'm telling a story

Red Riding Hood



La storia in italiano è stata molto apprezzata dagli alunni; questo mi ha permesso di proporre la costruzione della stessa storia in lingua inglese. Lo stimolo principale era quello di **«giocare alla costruzione dei dialoghi»** utilizzando le parole e le regole grammaticali che di volta in volta avevano conosciuto e trascritto. Con entusiasmo e abilità gli alunni hanno costruito un fascicolino che è diventato la sceneggiatura per una recita.

I'm Little Red Riding Hood



nouns



Little Red Riding Hood
walks and plays in the wood

verbs



adjectives



articles



On the- in the - under the

La costruzione del testo: la sceneggiatura

OK, miss!

This is the basket for the grandmum!

One day, in the house in the wood, the mum makes the basket and says to Red Riding Hood: 'This is the basket for the grandmum. Red Riding Hood says: 'OK, miss!'

MUM'S BASKET

BE CAREFUL!
DON'T STOP IN THE WOOD!

Oh! This is a wonderful wood!

My name is Red Riding Hood!

Oh! There are flowers!

Hello! I am the bird!

Hi! Hi! OK bird!

Don't STOP in the wood!

SONG

Let's go to grandmum's
Jump, jump, the clock
Let's go to grandmum's
(Use time)

Oh! Oh! There is the wolf!

What's your name?

Hello! I'm the wolf!

My name is Red Riding Hood

What is there in the basket?

There is bread, milk, jam, butter, oranges and a tart.

Yes, I am very hungry!

Are you hungry?

Mm! Mm! Delicious! I like fruits, cakes and milk.

This is the basket to grandmum!

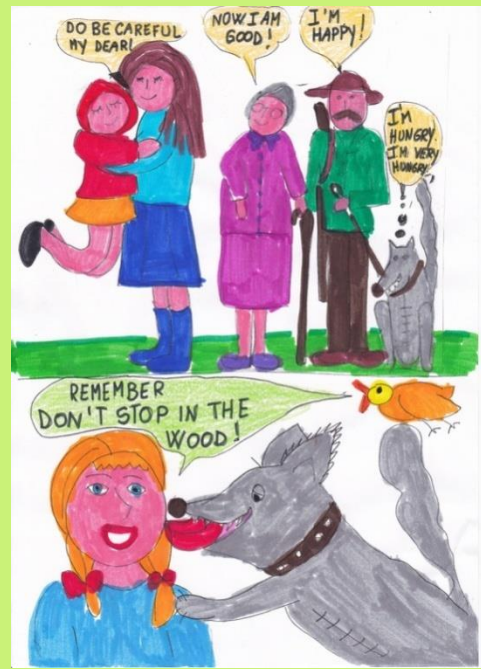
Where is the grandmum's house?

It's at the end of the wood.

I can eat Grandmum! And I can eat Little Red Riding Hood!

I want to go to Grandmum's house because I am hungry I am very hungry!

I can eat apples, I can eat oranges and jam!



Il finale della storia è stato frutto della discussione di tutti gli alunni e ha dato loro modo di riflettere sui pericoli che « il lupo » rappresenta.

La drammatizzazione della storia: la preparazione dello spettacolo



Nell'aula di psicomotricità gli alunni hanno assegnato le parti per la futura drammatizzazione e hanno costruito le mascherine. A coppie i bambini riprendono i dialoghi, precedentemente scritti e arricchiscono la recitazione con canzoncine e balletti.







The end